Anno XXXI — Venerdì 8 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 240

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Condizioni fisiche ed intellettuali dei coscritti della leva 1875 e istruzione dei militari congedati della leva 1873

Dalla relazione al Ministero della guerra sulla leva dei giovani nati nel 1875 e sulle vicende dell'esercito dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896 desumiamo alcuni dati statistici sulle condizioni fisiche ed intellettuali dei coscritti e sull'istruzione dei militari congedati.

1. Giovani inscritti visitati riformati e rivedibili

Gl' *inscritti* sulle liste d'estrazione per la leva 1875 furono 404,352, mentre nella leva 1874 se ne ebbero soltanto 361,891, quindi una differenza in più di 42,461.

Dei 404,352 inscritti vennero visitati 363,617; e di questi vennero: I *riformati* 75,507, in ragione del 20,77 dei visitati e del 18,67, per cento degl'inscritti; 2. giudicati *rivedibili* e rimandati alla leva successiva N. 115,482, nel rapporto del 31,76 per cento dei visitati e del 28,56 per cento degli inscritti.

In complesso sui 404,352 inscritti e sui 363,617 visitati se ne *scartarono* niente meno che 190,989: il 47,23 per cento degl'inscritti e il 52,53 per cento dei visitati.

E' un numero *spaventevole*, che dà seriamente a pensare alla degenerazione della razza italiana e che dovrebbe indurre a studiare quali provvedimenti sarebbero da prendersi per rimediarvi efficacemente.

Il seguente prospetto mostra quali sieno le infermità e imperfezioni fisiche principali che fecero *scartare* i 190,989 coscritti; 75,507 *definitivamente* e 115,482 *temporaneamente*.

A) *Riformati* per

1. Difetto di statura N. 19490;

2. Infermità e imperfezioni dichiarate *insanabili* N. 56017;

dei quali 56017 se ne hanno *riformati*:

N. 10987 per deficenza dello sviluppo toracico; 8322 per debolezza di costituzione; 4607 per ernie viscerali; 2201 per oligoemia ed altre cacchessie congeneri; 2199 per congiuntiviti croniche persistenti; 2084 per gozzi; 1709 per varici; 1602 per alterazioni organiche del globo dell'occhio; 1369 per vizi di conformazione della cassa toracica; 1213 per gibbosità e deviazioni della colonna vertebrale; 1056 per atrofia notevole degli arti; 965 per collo voluminoso; 819 per eccessiva convergenza dei ginocchi.

B) Dichiarati *rivedibili*:

N. 63685 per infermità presunte sanabili; 41385 per debolezza di costituzione; 6683 per difetto di statura, avendo bensì toccato o superato m. 1,54 ma non raggiunto la misura legale di m. 1.55.

Il numero dei riformati e dei rivedibili è andato di anno in anno crescendo anche per il maggior rigore, che per ordine del Ministero si usa dai Consigli di leva, dai Distretti e nelle rassegne speciali, nel dichiarare *abili* al servizio quei coscritti, che all'atto pratico risultassero poi *inabili*. In tal modo si evita il pericolo e il danno di chiamar sotto le armi, anche per breve tempo, giovani che poi si debbono rimandare; si risparmiamo ai coscritti e alle loro famiglie disagi e spese inutili; e non si reca danno all'erario pubblico; nè al buon andamento del servizio militare.

Ma se è da lodarsi tale provvedimento, si deve però deplorare che oltre la metà dei coscritti visitati siensi trovati *inetti* al servizio militare. Il che dimostra quanto meriti di essere secondata l'opera delle egregie persone, che si sono costituite in Comitato per la educazione *fisica* nazionale, e come si debba dare agli esercizi *fisici* la voluta importanza nell'educazione privata e pubblica.

2. Istruzione dei coscritti

Dei 176,407 coscritti arruolati, 87,200 in prima categoria e 89,207 in seconda e terza, n. 105,654, ossia il 59,89 per cento, sapevano leggere e scrivere; 3118, cioè l'1,77 per cento soltanto leggere; e 67,635, vale a dire il 38,34 per cento erano *analfabeti*.

Nelle leve dei 4 anni precedenti 1871, 1872, 1873 e 1874 i coscritti analfabeti erano rispettivamente in ragione del 40,25 del 39,66 del 39,64 del 38,94; ed ora nella leva 1875 del 38,34. Nel periodo dal 1867 al 1895 la percentuale dei coscritti analfabeti, per la leva di terra, è scesa dal 64,27 per cento al 38,34 per cento, ossia di 26 centesimi appena in 29 anni.

Nella leva di mare dal 1871 al 1895 la percentuale degli analfabeti scese dal 68,52 per cento al 42,92 diminuendo di 25 centesimi nei 24 anni.

Nello stesso periodo di 24 anni la percentuale degli sposi analfabeti diminuì di 21 centesimi, scendendo dal 67,23 per cento, al 45,88 per cento; ma con una sensibile differenza tra gli sposi e le spose, poichè nel 1895, mentre la percentuale degli sposi analfabeti era del 37,92 per cento, quella delle spose era ancora del 53,83 con un aumento di 16 centesimi.

Nè è inutile ricordare che dal censimento ufficiale del 1881 risultava che per tutto il Regno si aveva ancora il 61.94 per cento di analfabeti sopra tutti quanti gli abitanti dai 6 anni in su.

Nel ventennio, dal 1861 al 1881, la percentuale degli analfabeti per tutto il Regno era discesa dal 74,68 per cento al 61,94 raggiungendo una diminuzione di 13 centesimi appena.

Ma ciò che merita di esser notato si è che dopo la promulgazione della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria tutti i coscritti di terra e di mare, i quali nel 1877 e negli anni successivi si trovavano nell'età di 6 anni, avrebbero dovuto al compiersi del ventesimo o ventunesimo anno, cioè al tempo della rispettiva leva, saper leggere e scrivere. Nelle leve fatte dal 1891 in poi il numero dei coscritti analfabeti doveva ridursi ad una percentuale insignificante, mentre si è conservato ancora dal 40 al 38 per cento per i coscritti di terra e dal 47 al 42 per quelli di mare.

La stessa diminuzione avrebbe dovuto verificarsi negli sposi analfabeti per gli ultimi anni; risulta invece che è stata di poca entità, di 4 centesimi circa.

Il che dimostra o che la legge predetta è rimasta in gran parte inapplicata, oppure che i prosciolti dall'obbligo scolastico dimenticano le abilità del leggere e dello scrivere poco tempo dopo aver abbandonata la scuola, di guisa che verso i 20 anni sono ridivenuti analfabeti, com'erano prima di presentarsi alla scuola.

Che la legge sull'istruzione obbligatoria rimanga in gran parte lettera morta è provato dal fatto che nel 1895 sopra 2,319,483 obbligati alla scuola dai 6 ai 9 anni, se ne avevano inscritti appena 1,528,837, mancando all'obbligo circa 800,000, vale a dire più d'un terzo degli obbligati.

Che una parte dei prosciolti dimentichi quanto apprese alla scuola è dimostrato dal trovarsi *analfabeti* all'atto della leva o del matrimonio molti di quelli che pure avevano frequentato la scuola.

Le esposte osservazioni si fondano sulla media generale dei coscritti analfabeti nel Regno; mentre varia la media nelle diverse regioni.

Eccone la prova nel seguente prospetto:

	percentuale: letterati	analfabeti
1. Liguria	83.38	16 62
2. Piemonte	81.44	18.56
3. Lombardia	80.47	19.53
4. Veneto	70.53	29.47
5. *Emilia*	63 06	36.94
Italia Settentrionale	75.53	24.47
6. Toscana	61.88	38.12
7. Marche	53 48	46.52
8. Umbria	45.66	54.34
9. Lazio	63.57	36.43
10. *Abruzzi e Molise*	49.28	50.72
Italia Centrale	56.46	43.54
11. Campania	45.69	54 31
12. Puglie	40.13	59.87
13. Basilicata	43.83	56.17
14. *Calabrie*	41.44	58.56
Italia Meridionale	43 26	56.74
15. Sardegna	37.28	62.72
16. *Sicilia*	43.53	56.47
Italia insulare	42.56	57.44
Media gen. del Regno	61.66	38.34

Come si vede, dal 16.62 per cento di coscritti analfabeti nella Liguria si sale al 62.72 per cento nella Sardegna, dal 24,47 per cento nell'Italia Settentrionale si salta al 43,54 per cento nella centrale, al 56,74 per cento nella meridionale, al 57,44 per cento nell'Italia insulare.

Suolsi da qualche bello spirito a considerar l'Italia, sotto il rispetto della civiltà e del progresso divisa in europea, asiatica e africana. Chiama *europea* quella parte d'Italia che più o meno partecipa all'incivilimento delle nazioni più progredite d'Europa e più o meno vi si avvicina; *asiatica* quella parte che si vanta della passata civiltà, vive delle memorie d'*un tempo che fu* e si dà poco pensiero di seguire i progressi della moderna civiltà; *africana* l'altra parte d'Italia che è rimasta o ricaduta in una specie di barbarie da medio evo e stenta assai ad uscirne per avvicinarsi e partecipare ai moderni progressi.

Il lettore può giudicare se tale divisione, sotto il rispetto della coltura dei coscritti, sia applicabile alle varie regioni d'Italia. Certo anche la Liguria, il Piemonte e la Lombardia non hanno finora raggiunto il grado medio di civiltà della Francia, Svizzera, Germania e Inghilterra, ma sono sulla via: e sarebbe da augurarsi che le altre regioni d'Italia prendessero parte più attiva al risveglio intellettuale, economico e industriale che agita e spinge i Liguri, i Lombardi e i Piemontesi a progredire per raggiungere i popoli più inciviliti d'Europa.

La nostra inferiorità risalta ancora più evidente se si considera la poca coltura che hanno i coscritti, secondo la diversa professione od arte che esercitano.

Dei 176,308 coscritti arruolati alle tre categorie, 88.174 sono *agricoltori*, che danno il 50.74 per cento di analfabeti; peggio ancora per gli uomini di fatica, i pastori e allevatori di bestiame, i quali danno rispettivamente il 56.72 e il 67 15 per cento di analfabeti.

Meno male per gli operai, come si vede nel seguente prospetto.

Percentuale degli analfabeti

Lavoranti in metalli preziosi 17.43; lavoranti in altri metalli 19 58; maniscalchi 21 66; preparatori e spacciatori di commestibili 22.02; lavoranti in legno 22 25; sellai e morsai 24.13; calzolai e lavoranti in pelli 26 92; armaiuoli e pirotecnici 27.02; artigiani diversi 30.21; muratori e minatori 30.56; servitori in genere 33.88.

Tuttavia sono ancora troppi gli analfabeti fra gli operai, in questi tempi, in cui *tutti* dovrebbero saper leggere e scrivere.

3. Istruzione dei militari congedati

Un sì gran numero di giovani coscritti illetterati, anni sono, veniva diminuito sensibilmente durante il tempo della loro ferma sotto le armi, di guisa che appena il 6 o il 7 per cento tornavano analfabeti alle loro case. Le scuole reggimentali condotte con impegno dai sottufficiali o da maestri borghesi, e sorvegliate a dovere dai superiori istruivano con efficacia i nuovi coscritti. Il provvedimento disciplinare di trattenere sotto le armi ancora per alcuni mesi i soldati, che all'atto di esser inviati in congedo non avevano imparato a leggere o a scrivere, riusciva efficacissimo per indurre gli svogliati ad imparare a tempo e luogo.

Ma dal 1880 in poi, non essendosi *per ragioni di bilancio* più applicato tale provvedimento, e venendo inoltre poco curate le scuole reggimentali, il numero dei militari congedati *ancora analfabeti* andò man mano crescendo sino al 26 per cento, come si vede qui appresso.

Dei 73,776 coscritti della classe 1873, al giungere sotto le armi,

a) Sapevano leggere e scrivere 44,158 in ragione del 59 85 per cento;

b) Erano illetterati o quasi 29.618 in ragione del 40.15 per cento.

Dopo il servizio militare, all'atto del congedo, dei 73,776

a) Sapevano leggere e scrivere 54,678 ossia il 74.11 per cento;

b) Erano ancora illitterati o quasi 19,098 ossia il 25.89 per cento.

Di maniera che dei 29.618 coscritti analfabeti, appena 10 520 appresero a leggere e scrivere, durante il tempo della loro ferma sotto le armi; gli altri 19,098 ritornarono al loro paese illetterati, come ne erano partiti.

In conclusione abbiamo ancora più del 38 per cento di coscritti analfabeti, e circa il 26 per cento di militari congedati ancora analfabeti. Confrontando, sotto tale rispetto, l'esercito italiano con gli altri eserciti delle nazioni più incivilite d'Europa, c'è senza dubbio da vergognarsi della nostra innegabile inferiorità, e il nostro amor proprio nazionale ci dovrebbe spingere a studiare e applicare quei provvedimenti radicali, che possono riescire efficaci a togliere dalla fronte dell'Italia una tanta vergogna.

I socialisti tedeschi e l'esercito

Nella seduta del Comizio socialista di Amburgo ch'ebbe luogo l'altro ieri, 6 corr., fu respinta la proposta di provocare nell'anno venturo un'ampia agitazione a favore della giornata di 8 ore. Venne del pari respinta la proposta dei socialisti amburghesi di sopprimere la festa del 1° maggio.

Interessanti furono le discussioni sulla attività dei deputati socialisti al *Reichstag*. Il deputato Schippel, interpellato, dichiarò che la frazione socialista ha bensì votato contro la prima rata del credito di 45 milioni per la provvista di nuovi cannoni, però non ha creduto opportuno di accentuare soverchiamente la sua opposizione. I soldati ormai ci sono, benchè contro il volere dei rappresentanti del partito socialista, e quindi nessun socialista dovrebbe, in coscienza, permettere che questi soldati vadano in guerra male armati.

Presero indi la parola molti delegati per ribattere le osservazioni di Schippel, e lo accusarono di disprezzare i principî della democrazia socialista.

Schippel rispose osservando che tutti gli attacchi diretti contro di lui si fondano su di un malinteso, perchè, forse, egli non si è spiegato bene; soggiunse d'essere, naturalmente nemico dell'esercito, e ripetè che giacchè questo esiste, è meglio addirittura ch'esso sia bene armato di buoni cannoni affinchè possa difendersi. Il disarmo generale sarà probabile soltanto quando saranno stati levati di mezzo tutti i nemici della libertà.

Il deputato Liebknecht parlò nello stesso senso, ed osservò che il suo collega Schippel si era soltanto espresso male.

La Porta rimprovera le Potenze

Londra 6. Una nuova nota della Porta sulla situazione di Creta rimprovera acerbamente le Potenze della loro incapacità a risolvere la questione cretese.

L'anarchia che regna in gran parte dell'isola costringe la popolazione mussulmana a risiedere nelle città della costa, e la nota domanda quindi alle Potenze se, dopo aversi assunta la responsabilità della situazione, esse saranno pronte a pagare le spese necessarie per mantenere durante l'inverno questi esiliati dalla loro case.

L'ODISSEA DI DUE DISERTORI

Nei primi giorni di agosto arrivarono da Borneo alle isole Paulo-Condor due disertori, uno olandese, l'altro belga, che hanno dovuto sopportare delle terribili prove per poter salvarsi.

Partiti l'otto luglio da Borneo sulla barca del loro capitano, essi si diressero a Singapore; ma sforniti di carte e di bussola, non poterono trovare la retta via. La fragile barca fu trascinata dalle onde verso le rive di Paulo-Condor. Giunti in uno stretto che non seppero riconoscere, uno dei due disertori scorse una junca, alla quale poterono legare la loro barca, e riprendere la via, servendosi per la vela d'una coperta trovata nella stessa junca.

Alla fine di qualche giorno, uno dei due disertori si sentì scoraggiato e voleva aspettare la morte, essendo in preda a un grande sfinimento di forze: ma il suo compagno si credette in dovere di avvertirlo che se non si fosse svegliato più, egli si sarebbe trovato nella dura necessità di mangiarlo, per saziare la sua fame. Tale proposta così crudamente palesata, ridestò il coraggio nel giovane disertore.

Allorchè i due disgraziati giunsero a Paulo-Condor, essi avevano l'aspetto di due scheletri. Il primo giorno del loro viaggio perdettero il loro cappello, e per ventisette giorni si ripararono dal sole con una semplice calotta. Avevano gli occhi enormemente infossati, le labbra grosse, le palpebre arse.

Ristorati, dopo alcuni giorni, essi vennero trasportati a Viè Tri, dove potranno arruolarsi.

NELL'INDIA INGLESE

Campagna finita — Nuove conquiste

Londra, 6. La campagna anglo indiana contro le tribù Mohmand è terminata. Si considera che l'attacco su Shabkandar mosso nello scorso mese, sia stato vendicato e che il prestigio brittannico in quella regione sia ristabilito. In tre settimane vennero demoliti 40 forti e 72 torri; furono presi al nemico 800 spade e 1100 fucili; si fecero pagare forti somme di indennizzo. Dopo la distruzione dell'ultimo fortino Baizai le ostilità cessarono.

Il ritiro delle truppe anglo-indiane dal territorio dei Mohmand si compiè senza incidenti. Le forze si concentreranno a Peshawur, donde procederanno insieme ad una Brigata di riserva, a Kohat, per prender parte alle operazioni nel Tirah contro gli Afridi.

Secondo notizie di fonte ufficiale, appare che il Governo indiano si sia deciso a qualche cosa di ben più grave che non una semplice spedizione punitiva contro le tribù ribelli.

L'esercito che deve entrare nei loro territorii consisterà di oltre cinquanta mila uomini, fra cui dodicimila soldati inglesi. Lo scopo di una tale spedizione non può essere che la conquista definitiva del paese, il che porterà l'India inglese in diretto contatto coll'Afganistan.

Un'isola regalata ad un'Università

Il senatore Gravina ha donato all'Università di Catania l'isola dei Ciclopi.

L'Università vi fonderà importanti laboratori di zoologia e piscicoltura.

L'on. Imbriani

Siena 7. Continua il miglioramento nelle condizioni dell'on. Imbriani, tranne che nella emiplegia. Cessa da oggi la pubblicazione del bollettino.

Cavallini è in America?

Roma, 7. L'*Avanti* pretende di sapere che il Cavallini sia già arrivato in America, avendo molto bene organizzata la sua fuga con un noto avvocato deputato.

Lo stesso giornale dice che Cavallini in principio di settembre fu veduto a Locarno, nel Canton Ticino. La polizia svizzera fu informata dell'ordine d'arresto per il Cavallini soltanto dopo il giorno 20 dello stesso mese.

Cadaveri di sepolti vivi

La *St. Petersbourg-Gazeta* reca che a Terowo presso Tiraspol si sono trovati nuovamente parecchi cadaveri di seguaci di una setta che impone ai propri affigliati di farsi seppellire vivi. Furono dissepolti i cadaveri d'una donna, d'una ragazza di otto anni, d'un vignaiuolo e della sua figlia di 6 anni; inoltre furono dissotterrati due altri cadaveri di persone affatto sconosciute. Cavallew, il capo dei settari, interrogato, disse d'aver saputo che il vignaiuolo e sua figlia avevano l'intenzione di farsi seppellir vivi; si rifiutò di indicare i punti nei quali furono sotterrati gli altri settari.

Le salme degli ufficiali caduti a Lafolè

Roma 7. La nave *Staffetta*, proveniente dal Mar Rosso, è attesa domani a Catania, ove sbarcherà la salma del capitano di vascello De Cristofaro, che verrà trasportato a Scordia patria dell'estinto.

L'on. Brin dispose che il *Rapido* si rechi a Catania per rendere gli onori alla salma.

La *Staffetta* proseguirà poi per Civitavecchia, ove sbarcherà la salma del viaggiatore romano Trevis, ucciso nel Benadir. Il *Messaggero* renderà gli onori alla salma.

La *Staffetta* si recherà a Genova per sbarcare le salme degli ufficiali Mongiardino, Baroni e Gasperini. Quindi rifacendo la strada andrà a Pesaro per fare la consegna dei resti mortali del del console generale Cecchi.

Chi vuol China Migone comprare
Dovrà sempre Migone menzionare.

LE VOCI DELL'AUTUNNO

Chi ha detto che la Primavera è la più bella stagione?.

Io le preferisco l'Autunno, il dolce, blando e pur radioso Autunno che Gabriele d'Annunzio chiama: « giovine dio pampinifero » quando lo raffigura convolante a nozze immortali con Venezia la città divina.

Dopo la gravezza dei meriggi estivi, il mite zeffiro autunnale ci procura un dolce risveglio.

Su pei poggi ricchi di vigneti si ripercuote in tril'i giulivi l'eco festosa della canzone vendemmiale e — quando scende il vespero — (in quella gloria di porpora e d'oro che rende così radiosi i tramonti autunnali) il lavoro cessa,.. il canto si affievolisce,... ma tutto rimane impregnato di letizia, come se dai grappoli testè recisi salisse nell'aria un'ebbrezza, sottile e gioconda....

Gli è pur vero però che il tripudio della vendemmia non dura a lungo e che — man mano va inoltrandosi l'Autunno — tutto s'adombra d'un leggero velo di mestizia; ma è una mestizia blanda, piena di dolcezza e d'attrative...

Sui prati ancor verdeggianti spunta qua e là il pallido colchico dallo smunto colore di rosa e viola.... una mite brezza ne scuote la tenue corolla che par mormorare: « L inverno è quì che viene! »

Ma un cielo di purissimo cobalto irradia ancora la verdezza intensa delle praterie e, fra le rame degli alberi tuttora frondosi trillano storni di uccellini... Chi dunque — in tanta pienezza di vita — vorrebbe badare al pallido profeta dalla tenue corolla, che va ripetendo la sua nenia ammonitrice?!..

I campi — vedovi delle messi testè biondeggianti — hanno l'aspetto di morituri, ma di morituri gloriosi che debbonsi guardare ammirando.

E la terra che riposa e pare colta da torpore di morte, mentre non è che sopore di vita rinnovellantesi.

Così la donna che ha testè superato il doglioso travaglio della maternità giace fra le coltri inerte ed esausta, ma chi ben l'osserva vede balenarle nello sguardo stanco una scintilla di gaudio inenarrabile. E' il raggio sublime della sua maternità trionfante!...

La terra giace essa pure inanimata,.. il mite soffio autunnale la blandisce e — passando attraverso i campi vedovi delle spighe testè biondeggianti — raccoglie il murmure lento della *gran madre* che sta per addormentarsi.

Essa dice: « O uomini, è per virtù del mio grembo fecondo che i vostri granai sono ricolmi di quelle messi da cui trarrete alimento. Io ho compiuta la mia missione e scendo ora serena ad un temporaneo riposo: possiate voi pure (quando al riposo estremo scenderete) farlo colla tranquilla serenità di chi si spegne dopo una vita operosamente ed utilmente spesa! »

Ma il murmure lento della *gran madre* si perde nell'aria ed essa rimane inascoltata come il pallido colchico dalla tenue corolla...

Le viti — orbate dei loro grappoli biondi o purpurei — spirano pur esse la tristezza intensa delle morte cose...

Lo zeffiro autunnale accarrezza blandemente i vedovi tralci agitandone le foglie su cui le fresche brezze notturne han già posto alcune chiazze di colore fulvo. A quella carezza fremono le foglie pendule mormorando: « Noi stiamo per cadere ed i nostri tralci scendono al riposo, ma di noi vi parlano, o uomini, i mosti gorgoglianti nei vostri tini... Per noi fra poco le grosse botti dai larghi fianchi si riempiranno di limpido, generoso liquore scintillante al par di topazo o di rubino.... Noi vi abbiamo dato, o uomini, il più puro succo delle nostre vene, giovatevene a ristoro non a danno delle vostre membra... Il vino che vi abbiamo largito allieti i nostri conviti e vi rechi alle labbra la canzone giuliva ma onesta... Sia sempre calma la coppa pel malato e pel povero, ma non spillate mai il puro nettare delle nostre vene feconde, quando esso è destinato ad ottenebrarvi la mente, ad affralirvi il corpo, ad accendere le ire brutali, ad affilare le lame omicide!.. »

Così ammonisce il vedovo tralcio, ma la sua voce passa inavvertita come quella del pallido colchico dallo smunto colore di rosa e viola....

Più l'Autunno s'inoltra, più si accentua la nota mesta, non mai però priva di dolcezza.

Il zeffiro mite si converte in brezza frizzante,. le foglie cadono rapidamente ricoprendo la terra d'un tappeto in cui trionfa tutta la gamma dei gialli e la dolce rondine abbandona i nostri lidi.

Bisogna vedere le gentili pellegrine quando si radunano al di sopra di qualche vasta prateria per disporsi alla partenza! Accorrono a centinaia cinguettando affaccendate come chi deve prendere il treno ed ha paura di perderlo. Colle ali aguzze fendono l'aria rapide come freccie, vanno e vengono sempre affaccendate e sempre pispiglianti. Esse dicono: — « Arrivederci, arrivederci! Noi andiamo in traccia dei miti tepori, voliamo verso l'Africa, il suolo maledetto che seminò fra di voi tanti lutti dolorosi., Confortatevi povere madri, povere spose, recheremo ai vostri Cari il saluto vostro e vi riparleremo di loro... Arrivederci! Arrivederci! »

E così anche la tristezza di questa partenza-nunzia dei rigori invernali, assume nella sua mestizia un sapore di dolcezza...

. . . .

Autunno volge al tramonto, il suo cielo sta per chiudersi, ma — prima di cedere il passo all'inverno — egli compie ancora un'opera pietosa...

Morente egli stesso, non vuole spegnersi senza aver dato il suo tributo ai nostri poveri Morti.

Sotto il soffio autunnale la terra esausta si schiude ancora per darci gli ultimi pallidi fiori, i fiori mestissimi che il divo Autunno ci procura e che noi portiamo riverenti sulle tombe dei nostri Cari...

Così *il giovine dio pampinifero* nato al trillo giulivo della canzone vendemmiale si spegne colla nenia pietosa delle preci pei defunti.

Comincia lietamente ed utilmente, termina pienamente.

L. M.

Genova, 6 ottobre 1897.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Sillabari approvati

Riceviamo la seguente:

Non tre ma bensì quattro sono i sillabari di autori friulani approvati dal Ministero della P. I. poichè se quelli del Furlani del Modotti e del Rossizuoli hanno testè ottenuta tale approzione, il mio *Sillabario* e le *Letture a compimento* furono approvati fino dal 1894.

Tanto per togliere ogni e qualunque equivoco.

Luigi Antonio Lenna
Direttore didattico

DA S. DANIELE

Cose del Monte di Pietà

Ci scrivono in data 7:

Dicesi che gl'impiegati del Monte di Pietà siano intenzionati di presentare un rapporto al Prefetto contro l'amministrazione di quest'Istituto, che non crede uniformarsi alle deliberazioni della Giunta amministrativa che stabiliva: che la trattenuta sullo stipendio agl'impiegati compreso il *ragioniere capo* debba principiare col 1 marzo e non col 1 gennaio come si è fatto, e che il giovedì il Monte debba rimaner chiuso tutto il giorno.

D. P.

DA CASARSA

Il congresso cattolico

Scrivono alla *Gazzetta* in data 7:

Nella chiesa parrocchiale di Casarsa fu tenuto ieri un Congresso cattolico diocesano, cui parteciparono parecchie donne e fanciulli ed una sessantina di preti. Nessun mitrato.

I cittadini di Casarsa mostraronsi indifferenti, anzi, un comitato cristiano anticlericale fece diffondere in paese un proclama contro i preti profanatori del Santuario, intestandolo: *Cristiani all'erta!*

Presiedette il Congresso il canonico Tinti vicario capitolare nella diocesi di Concordia; ed aveva ai lati l'avv. Paganuzzi e il sacerdote professore Roncati. Fu data prima lettura di tre telegrammi: di monsignor Rampolla benedicente in nome del Papa al Congresso; dell'arcivescovo udinese Zamburlini già vescovo di Concordia e del vescovo concordiese Isola cui non fu ancora concesso *l'exequator*, i quali entrambi si scusarono di non poter partecipare alla riunione.

Dopo che il presidente ebbe presentato il Paganuzzi ed il Roncati e dette alcune parole sugli scopi della riunione — ch'è la lotta contro i liberali, pervertitori dei costumi e rovina della patria — cominciarono i discorsi.

L'avvocato Vian di Venezia trattò il tema della organizzaziona delle opere cattoliche; l'avv. Renier di Padova, delle scuole e delle elezioni amministrative — per le quali si devono conquistare i pubblici poteri; don Giuseppe Manzini da Lonigo, delle istituzioni cattoliche d'indole economica, attaccando violentemente sino a farsi interrompere dal delegato di pubblica sicurezza Umberto Ellero, che finì col togliergli la parola; lo studente Pietro Ciriani da Spilimbergo, della stampa, facendosi anch'egli interrompere e togliere la parola, per le sue invettive contro le Procure del Re sequestranti solo i giornali cattolici, e l'ordine giudiziario favoreggiatore dei grossi ladri, dei quali assicura la fuga; è infine il signor Giovanni Garleto di San Vito, che incorse nella sorte medesima degli ultimi due, pingendo a foschi colori la differenza stridente fra le varie classi sociali e chiamando speculato senza misericordia e strozzini i padroni di negozio, di officina ecc.

L'avv. Paganuzzi dilucidava gli ordini del giorno, con cui si concludevano i discorsi degli oratori, e che vennero tutti approvati.

Il congresso finì, in chiesa, col *Te Deum* e nell'albergo *Alla ferrovia* con un banchetto.

Il delegato non permise, sulle prime la trasmissione di un telegramma al cardinale Rampolla, dove si parlava di *restaurazione sociale*, ma poi anche questo permesso fu dato.

Posso dirvi che i discorsi parvero esagerati anche a qualche sacerdote; tra gli altri, a monsignor Tinti, il quale avrebbe dichiarato essere peccato che non si fossero letti prima per togliervi certe asprezze.

La ferrovia S. Giorgio - Cervignano

L'inaugurazione ufficiale è fissata definitivamente per il giorno di domenica 17 corr.

Un treno speciale porterà gl'invitati da Udine a S. Giorgio.

Altri treni speciali partiranno da Venezia e da Trieste.

Il treno inaugurale partirà da Cervignano per S. Giorgio e quindi ritornerà a Cervignano.

Assisteranno all'inaugurazione i ministri Prinetti e Luzzatti, e il ministro austriaco del commercio.

DA SPILIMBERGO

Quanto valga una bastonata

Ci scrivono in data 6:

Oggi dinanzi questa R. Pretura venne discussa la causa contro il sig. Mareschi Pietro di Forgaria, accusato di aver colpito di bastone al capo il sig. Gastaldo Pietro pure di quel comune, causandogli una ferita guaribile in 8 giorni.

Il fatto avvenne nelle vicinanze del Cimitero di Casiacco, località molto adatta per le soprese, la sera del giorno 17 giugno decorso.

Il Gastaldo si era costituito parte civile nelle persone degli on. Girardini — deputato al Parlamento — e Concari — deputato provinciale.

L'imputato era difeso dall'avvocato Ciriani.

Il dibattimento durò dalle 10 del mattino alle 16 1[2, con un intervallo di quasi 2 ore dalle 13 alle 15, ed ebbe per risultato la condanna del sig. Mareschi a lire 200 pel reato, a lire 30 per le spese di processo, a lire 30 per l'avv. ed ai danni, da liquidarsi in separata sede. Da quanto risultò, fu una bastonata abbastanza cara....

DA PALMANOVA

Il « Trovatore » e i suoi principali interpreti

Ci scrivono in data 6:

Vi ho promessa una relazione dettagliata e quindi — senza però avere la pretesa di atteggiarmi a critico — abbiate la compiacenza di pubblicare i miei deboli giudizii.

Per i nostri paesi è gran fortuna udire degli artisti di qualche valore, e quando poi questa fortuna ci capita è bello il segnalarli al pubblico anche per incoraggiarli a proseguire sereni per la via perigliosa della carriera artistica.

Lo spartito del maestro Verdi ha trovato nell'Azucena (signorina *Bodini Anna*) un'interprete efficacissima. Allieva della signora Filippi-Vaneri (Conservatorio musicale di Milano) e da pochi mesi sulle scene, ha già fatto parlare molto di sè parecchi periodici e fra i tanti la *Gazzetta musicale di Milano*, periodico di un indiscutibile valore critico, il quale nella giovine udinese intravede una futura gloria dell'arte.

Certo la signorina *Bodini*, la festeggiatissima del pubblico nostro, su queste scene, dopo il « Trovatore », difficilmente l'udremo, ma non per questo dimenticheremo quei suoi occhi pieni di espressione, quell'agitarsi della persona snella, e quella voce che sale agli acuti, limpida, fluida, intonatissima, per scendere poi, con mirabile e giusta intuizione dello stile, alle note basse in lei così belle e poderose.

Vi ha in lei quella tendenza al drammatico che da un'espressione abbastanza efficace all'azione, come appunto avviene al racconto del II. atto. E quella tendenza, corretta e curata da lei che è tanto intelligente e tanto studiosa, diverrà arte vera e allora l'entusiasmo nel pubblico sarà immenso.

All'orfana che a Palmanova lascierà, finita la *scrittura*, un grato ricordo di sè e delle sue doti d'artista, le giunga caro l'augurio di una carriera splendida e felice e tale da onorare sempre quella terra dove s'ebbe i natali e dove, a parte i dolori trascorsi, troverà sempre i buoni che la aiuteranno per giungere alla gloria dell'arte.

Allieva del compianto prof. Mercuri (istituto musicale di Perugia) la signora Giulia Maraghini (soprano assoluto) è da poco tempo, anche lei come la Bodini) che onora le scene dei teatri italiani. Vinte le diffidenze dei pubblici, talvolta troppo esigenti, disarmando le ironie per istrapparne invece gli applausi, ella passa da un teatro all'altro sempre applaudita e ammirata.

Correttezza di azione, interpretazione giusta, metodo bellissimo, manifesta, massime negli *a soli*, un tesoro di voce carezzevole, vellutata, estesa, accompagnata ad una *grazia* non comune.

Infine una Leonora che al IV atto commuove e trasporta il pubblico ad applausi reiterati.

Questa artista, insieme alla Bodini, forma il clou dello spettacolo.

Parte di pubblico non si accontenta di applaudire solo chè vorrebbe da queste due artiste, un continuo *bis*. Siamo un po' umani e limitiamoci alle nostre sincere e calorose ovazioni. Bissare un pezzo per l'artista vuol dire imporre a sè stesso qualcosa di grave.

—

Il tenore Calamari Carlo del quale ho parlato altre volte, pur non possedendo quella gran voce estesa che richiederebbe un'opera quale il Trovatore, ha dato prove di artista coscienzioso e provetto; dalla voce pastosa e aggraziata dimodochè sa conquistarsi gli applausi e le simpatie del pubblico.

Vogliamo sperare di udirlo nella Favorita, il suo cavallo di battaglia, e nella quale, ci si assicura, essere in certi punti, insuperabile. Nel III° atto del Trovatore però bisogna convenire che l'aria « Amor, sublime amor » è cantata con un metodo di scuola, eccellente.

Tito Sacchetti è il vero basso del Trovatore. Il racconto del 1° atto è da lui cantato con arte squisita e bisogna convenire che il pubblico talvolta è un po' ingiusto (e credo sia così da per tutto) massime poi dove non si comprende il valore dei recitativi così difficili e che richiedono una coltura musicale non indifferente. Il pubblico, la II^a^ sera, lo ha compreso e applaudito e credo gli andrà aumentando le ovazioni che merita.

Il baritono Galassi Ernesto riesce benino, ma certo la sua indisposizione gli toglie la forza di rivelarsi.

Ai cori raccomando maggiore attenzione e quel po' di mimica di cui diedero conoscenza dalla seconda rappresentazione. E' una bella cosa tentare l'applauso! Decorosissima la messa in scena.

La Compagnia Conti merita elogi senza ricercatezze, e alla Presidenza del nostro Teatro il plauso di Palmanova.

L'orchestra fa bene, considerando il numero esiguo dei componenti, e di lei me ne occuperò quanto prima. Al prof. di flauto raccomando meno fazzoletti in orchestra. Dato un complesso così buono e che difficilmente si può sempre trovare, noi speriamo che l'avvenire della stagione arriderà anche alla cassetta, perchè è da credere che molti saranno i forestieri che interverranno alle rappresentazioni.

Di quanto ho scritto nessuno mi potrà smentire perchè ho detto il vero e null'altro; e perchè riesce sempre caro e per di più doveroso occuparsi coscienziosamente e rendere pubblico il valore artistico, il merito *dei personaggi* e i sacrifici di chi ha voluto allestirci uno spettacolo non comune.

G. F....i

DA RAGOGNA

INCENDIO

Un bambino in pericolo — Il salvataggio — Decesso.

Ci scrivono in data 7:

Alle ore 12 1[2 di quest'oggi in Pignano (Frazione del Comune di Ragogna) sullo stradale che mette a S. Daniele nella casa di nuova costruzione, di proprietà di Luigi Tomasini, si appiccò un incendio che in poco lasso di tempo distrusse l'intero fabbricato ad uso stalla e fenile.

I figli del proprietario, Alberto di anni 6 e Augusto di anni 3, stavano trastullandosi sotto il sottoportico. Non si sa bene se da essi (o per altra causa) l'incendio siasi sviluppato ed i primi ad accorgersene furon essi che lo ebbero da vicino.

Alle lor grida la madre Maria Nowach d'anni 25 (che stavasene in camera addormentando un bimbo lattante) s'accorse dell'incendio e ratta cercò dei figli.

Uno di essi era nella corte piangendo; il piccolo, l'Augusto, era tra le fiamme impigliato nella fune che serviva loro d'altalena, e fu tratto in salvo, non però senza che il povero bimbo non riportasse delle scottature per tutto il corpo, giudicate guaribili in giorni sei salvo complicazioni.

L'opera di salvataggio venne da pochi volonterosi effettuata, si dovette adattarsi a salvare la casa d'abitazione difettando l'acqua e non avendo il paese una pompa.

Sul luogo del disastro accorse subito il zelante brigadiere di S. Daniele sig. Ceccato; poco dopo lo seguirono due militi della benemerita. Accorse pure il sig. medico dott. Pancotto che prestò le prime cure al bambino, poi il segretario comunale.

Il sindaco brillava per la sua assenza.

La casa era assicurata con la *Metropole* ed il danno ascende a L. 1800 00.

—

In questo momento apprendo la repentina morte del sig. Giuseppe Piccoli conduttore del caffè Garibaldi. Condoglianze alla famiglia.

P. G.

Dal confine orientale

Disgrazia nella fabbrica di Sdraussina

L'operaio Bernardo Zanola, d'anni 45, da Ruda, addetto alla torcitura, si impigliò in un ingrannaggio ed ebbe asportato parte dell'indice e medio.

Anche Ida Alcian, d'anni 15, da Latisana, occupata nella filatura ebbe lacerato gravemente l'indice della mano destra.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 8 · Ore 8 Termometro 9.2
Minima aperto notte 5.3 Barometro 751.
Stato atmosferico: coperto
Vento: S. Pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.3 Minima 6.4
Media 9.835 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.16	Leva ore	16.22
Passa al meridiano	11.54 32	Tramonta	3.48
Tramonta	17 35	Età giorni	12

Come è passato il settembre in Italia

Le tre decadi dello scorso mese si presentano con caratteri nettamente spiccati per il continente italiano e per quasi tutta la penisola, potendosi compendiare i medesimi in queste brevi parole: tempo umido, freddo e burrascoso nella seconda decade, interposto fra la prima e l'ultima calde e asciutte. Infatti poche e limitate furono le plaghe beneficate da pioggia abbondante dal principio del mese fino al giorno 10, e cioè l'alto Novarese con oltre 100 mill; parte dell'agro fiorentino, pistoiese e maceratese con circa 75; la Valtellina, il Cadore, i contorni di Genova, di Modena, di Ferrara, Pisa e Bari con 30 a 60 mill. d'acqua, scendendosi da 15 a 30 mill. in gran parte del Veneto, Emilia e Toscana da 0 a 15 in tutta la restante Italia; nulla affatto nelle grandi isole.

Anche dove mediocre o scarsa, la pioggia recò grande sollievo alle terre arse; si ebbero danni per grandine e forte vento nell'alto Varesotto, a Torino e presso Brescia ed Ospitaletto, devastato da violento ciclone; in complesso procedettero bene il riso, le frutta e le castagne, meno le olive, gli ortaggi ed i prati asciutti, poco o nulla potendo influire queste vicende sul maiz e le uve in corso di raccolta.

La media temperatura fu eccedente di uno a due gradi sulla normale sulle pianure padane, meno che uno nella penisola e nelle isole; la massima + 36°, 9 fu osservata il giorno 4 a Foggia, la minima + 9°, 8, il 6 ad Avellino.

Di punto in bianco mutarono le cose dopo il 10, in seguito a depressioni barometriche, le quali toccarono la maggior intensità dal 16 al 19; pioggie copiosissime, 100 a 200 mill. e fin oltre, nel Novarese, nell'alto e medio Lombardo Veneto, in Riviera di Levante, presso Ravenna e Siena; da 50 a 100 mill. circa nel resto dell'Alta e Media Italia, diminnendo a 25-50 nella Campania ed a 5-25 nel rimanente della bassa Italia ed in Sardegna; ancora niente in Sicilia, meno che Palermo con appena 5 mill. Molto bassa la media temperatura, da 1 a 3 in difetto nell'Italia superiore, da 2 a 4 nella media ed inferiore: a Palermo durante un libeccio caldissimo si andò fino a 40° 6 centig. il giorno 14, mentre le minime scesero presso i 5 gradi ed anche meno il 19 e 20 nelle zone prealpine. Nella generalità le pioggie furono largamente utili per la necessaria preparazione delle terre ai lavori autunnali.

Però ogni medaglia ha il suo rovescio; e questo è rappresentato dai numerosi uragani con grandini e diluvii, che fecero danni sensibili in parecchie provincie del medio Lombardo-Veneto e del Centro, rispettando per buona sorte le plaghe più ricche di uva e riso.

Per buona sorte, l'ultima decade, veramente splendida, ci risparmiò in tempo

questo nuovo malanno, contentando campagnuoli e villeggianti insieme, cosa assai rara. Non cadde pioggia dopo il 19 in tutta l'Italia settentrionale ed in gran parte della centrale, riducendosi a 5-10 mill. nel rimanente e nelle Isole, eccetto appena l'Abruzzo, il Molise e la Campania con 15 a 20, come pure la Sicilia Orientale, e la Basilicata con 35: dappertutto tali modeste pioggie furono ben accolte. La temperatura, fresca in principio, andò man mano crescendo, si che la media fu in accesso di circa un grado; tra il 20 ed il 24 le minime furono sui 5 gradi a Domodossola, Sondrio, Potenza, ecc. mentre la massima toccò 29°,4 a Grosseto il 27 e 29°, l'ultimo del mese a Mantova. Facile immaginare il largo profitto che n'ebbero gli ultimi raccolti, la stagionatura del riso e del granoturco, le non molte uve residue e le ultime erbe e civaie autunnali: nelle regioni alte si cominciarono già i primi lavori di aratura.

L'ordinamento dei Distretti militari

Secondo l'*Italia Militare*, il nuovo ordinamento dei Distretti andrà in vigore verso la fine dell'anno, non già al 1 di novembre.

Sempre a proposito della Ricchezza mobile

Nel nostro articolo dell'altro ieri dicevamo che gl' inconsulti aumenti della tassa di R. M. dipendono dalle cervellotiche decisioni dell'agente delle tasse.

Questa nostra supposizione trova piena conferma in un colloquio che l'on. Macola ebbe con S. E. Branca, ministro delle Finanze.

Per maggiori dilucidazioni riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia* l'intero colloquio. Eccolo:

« A proposito di scorticatori e di scorticati, l'on. Macola ebbe l'altro giorno un colloquio col ministro delle finanze on. Branca, appunto sugli eccessi cui si danno qua e là gli agenti delle imposte.

« Il ministro affermò (e crediamo con ragione) che vi possa essere benissimo in alcuni funzionari uno zelo fiscale che pecca di misura e di opportunità: — ma nega risolutamente che questa fiscalità così spinta sia la conseguenza di istruzioni date. Anzi, egli diceva, si dà questo fatto strano: che il Ministero ha agito questa volta come freno, come moderatore dei suoi agenti.

« Le istruzioni (assicurava il ministro) che sono state date riguardano esclusivamente questi due punti: « colpire i redditi sfuggiti e perequare come meglio è possibile l'imposta, conservando bene inteso i redditi acquisiti ».

« Io ho idee tutt'altro che aggressive, continuava l'onor. Branca. Sarei disposto anzi a modificare, a mitigare il tasso attuale che è troppo gravoso, e non temerei di veder diminuito il gettito dell'imposta. Tanto è vero che in Sardegna, a titolo di esperienza, ho esentato dall'imposta per le nuove fabbriche che sorgessero i vini e le vinaccie adoperate per le distillazioni dello spirito. E so già di capitali in moto verso la Sardegna allettati dalle condizioni nuove.

« Meno che mai poi mi sono sognato di far gravare la mano sull'Alta Italia, dove le imposte si pagano con tanta diligenza, specialmente nel Veneto ».

« E qui raccontò all'on. Macola di una piccola discussione avvenuta in via di discorso fra lui e l'on. Messedaglia, che asseriva essere conseguenza della retta educazione austriaca il rispetto agli organi del potere e l'esattezza nel pagare i tributi da parte dei Veneti, mentre l'on. Branca credeva di scorgervi un resto di educazione all'antica Repubblica di Venezia.

« Branca finì poi coll'assicurare l'on. Macola che, d'accordo col presidente del Consiglio, stava dando nuove istruzioni di moderazione da diramarsi col tramite delle intendenze a tutti gli agenti delle imposte.

—

« Abbiamo riferito queste parole del ministro, perchè ci pare che esse possano servire a dimostrare come certe fiscalita non dipendano da volontà superiore. E, se la cosa sta in questi termini, non c'è alcuna ragione, perchè i signori Intendenti di finanza non possano qua e là intervenire, smorzando agitazioni inconsultamente eccitate da criterii personali e cervellotici di agenti voglio si di far carriera.

—

« — A conferma di quanto sopra ecco quanto il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma 7, ore 9,50 p:

« Una circolare in data di oggi del ministro Branca agli intendenti di finanza deplora che, malgrado le istruzioni date, si sia ecceduto nella revisione dei redditi di ricchezza mobile provocando vivaci reclami. Raccomanda di controllare l'opera degli agenti delle imposte per comporre amichevolmente le vertenze coi contribuenti. »

Una medaglia d'oro ben meritata

Abbiamo notizia che l'intraprendente quanto modesto e simpatico sig. Arturo Lunazzi, nella Esposizione *internazionale* di Tolone ha testè ottenuto per il suo pregiato *Elixir Flora Friulana* il diploma con medaglia d'oro di primo grado.

Questa ricompensa, la più alta che fosse destinata alla sezione cui concorse il Lunazzi — è di non poca importanza se si considera che si trattava di Esposizione Internazionale, e fatta da paese che — lo dobbiamo pur troppo confessare — occupa il primo posto per i prodotti vinicoli e per i liquori, e che per gli italiani non ha certo.... speciali simpatie.

Auguriamo al sig. Lunazzi — congratulandoci nello stesso tempo con lui vivamente — che il premio ora bene meritato, sia seguito da molti altri in avvenire.

Promozione

Il sig. Enrico Vitelli, furiere presso il locale Distretto militare, venne testè promosso a furiere maggiore e destinato a prestar servizio in qualità di scritturale presso il Ministero del Tesoro con assegno speciale.

Questa promozione è meritato premio al lungo servizio ed intelligente operosità del simpatico Vitelli.

Una sfida alla corsa

Domenica mattina avrà luogo una sfida alla corsa a piedi fra due ufficiali del 26° fanteria.

Il percorso stabilito è Udine-Palmanova e ritorno, (km. 40). Tempo massimo ore 3 e mezzo.

La produzione di birra nella nostra provincia

Dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1897 nella nostra provincia vennero prodotti 661,314 litri di birra.

La maggior quantità di birra venne prodotta nella provincia di Torino, poi viene Sondrio e quindi Udine, le quali provincie danno pure i maggiori redditi per la tassa di fabbricazione.

Bollettino giudiziario

Nomine di notai

Dalcont è nominato vice-cancelliere alla Pretura di San Daniele nel Friuli.

Bucchia e Cavalieri sono nominati notai rispettivamente a Gemona e a Sedegliano; Paciani da San Vito al Tagliamento passa a Palmanova.

Trasformazione dei distretti

In seguito alla trasformazione dei Distretti militari, al nostro Distretto sono già incominciati i lavori di sgombro; tutti i componenti il Distretto ed il materiale ivi esistente si adatteranno nella Caserma Carmine; così i militari del 26° fanteria che presentemente occupano detto quartiere, prenderanno posto al Distretto nei locali rimasti vuoti.

Da una lenta malattia che con ferrea rassegnazione seppe sopportare sino agli ultimi momenti

DOMENICA DE SABBATA BATTOCCHI

morì ieri alle ore 13, circondata dall'affetto dei suoi, nell'età d'anni 69. Ella fu tolta all'amore del marito, delle sorelle e dei parenti, che ora restano con i cuori straziati per tale perdita. Intorno a sè raccoglieva le simpatie di tutti, per la mitezza della sua indole, per la bontà dell'animo.

Alla desolata famiglia, mando sincere condoglianze. G. M.

Udine, 8 ottobre 1897.

I funerali avranno luogo, oggi alle ore 4 pom. nella chiesa di S. Nicolò partendo dalla casa via Poscolle N. 17.

Ladri in trappola

Verso le ore 0.30 di stanotte, alcuni ladri mediante chiava falsa penetrarono nell'osteria sita in via Paolo Sarpi n. 13 condotta da certa Spelagotto Domenica, maritata Lodolo, qui abitante in via Cortazzis n. 8.

I ladri avevano pensato di mettersi a tavola, per fare uno spuntino, ma sorpresi dalle Guardie di Città che perlustravano quelle vicinanze e dal marito della danneggiata, tre fecero in tempo a scappare, uno però venne arrestato e riconosciuto pel pregiudicato Vendruscolo Galileo fu Pietro, d'anni 22, da Udine.

Da indagini poi prontamente eseguite, col concorso di volonterosi cittadini, si è constatato che i due fuggitivi, uno è il figlio dell'esercente stesso, giunto da poco dal domicilio coatto, di nome Lodolo Giuseppe, d'anni 31, da Udine, e l'altro certo Pellarini Giovanni, d'anni 25, non meglio indicato.

Furono sequestrate 16 salsiccie ed una bottiglia di vino che i ladri avevano preparato per portar via.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina.

Corriere dello Sport

Gara alla rivoltella a Udine.

Mi si riferisce che fra non molto nel campo del tiro a segno avrà luogo una gara alla rivoltella.

A Palmanova

Domenica avrà luogo la già annunciata corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada (Scratch) Lunghezza del percorso km. 42,

Itinerario — Palmanova (porta Udine) Meretto, S. Maria la Longa, S. Stefano, Lauzacco, Udine, Pradamano, Lovaria, Pavia, Percotto, Trivignano, Clauiano, Sottoselva, Palmanova (porta Cividale).

Partenza alle ore 8 antim. — tempo massimo ore 1.20.

Premi: 1° premio, oggetto del valore di L. 50; 2° premio, medaglia d'oro; 3° premio, medaglia d'argento dorato; 4° premio, medaglia d'argento a tutti coloro che, dopo i tre primi, arriveranno entro il tempo massimo.

A Meduna di Livenza.

Domenica, 10, nell'occasione della sagra a Meduna di Livenza avranno luogo le corse velocipedistiche con medaglie e diplomi.

Festa ciclistica a Trieste.

Domenica scorsa a Trieste quel veloce club tedesco festeggiava il decimo anno di propria esistenza.

A Rovigo.

Domenica 19 e domenica 24 ottobre corse al trotto.

Concorso ippico a Padova.

Il concorso ippico alla Villa Nazionale di Stra è riuscito brillantemente.

Nella gara per ufficiali in attività di servizio vinse il primo premio *Go. over* del tenente Giorgi di Vistarino — il secondo *Don Misla* del tenente Ercole Bonzi.

I due premi della gara *gentlemen* furono assegnati a *Falena* e *Jork* montati da Lodovico Pivetta tenente in Piemonte Reale.

Bonzi del Savoia cavalleria vinse col *Don Nicola* la gara finale, cioè il *remontoir* regalato dalle signore.

Il tiro al piccione ad Arona.

Domenica prossima 10 corrente ad Arona avrà luogo nella località *Baslera* un tiro al piccione con premi sulla base del regolamento già in vigore pei tiri all'Arena di Milano.

Lo stallone « The Mayor » ucciso.

Lo stallone *The Mayor*, che costò 10,000 lire fu ucciso per ordine del Ministero nel macello di Ferrara.

The Mayor era di sangue inglese, e la decisione del Ministero fu provocata da continui rapporti di Ferrara comando per la sua ferocia di mordere tutti quanti l'avvicinavano ed avendo fatte parecchie vittime.

Lo stallone, che costò la bella cifra di 10.000 lire, fu venduto per 90 lire.

Il premio di centomila franchi a Longchamps.

Sull'ippodromo di Longchamps, ebbe luogo giorni fa la grande corsa « Omnium » (metri 2490) — per la quale il Consiglio Comunale di Parigi aveva assegnato in premio centomila franchi — venne vinto dal favorito *Winkfield's Pride* (fantino Watls), di 4 anni nato in Irlanda.

Egli era il solo concorrente inglese fra quindici cavalli francesi.

Secondo per tre lunghezze — arrivò *Jeanne*. Terzo *Vidame*.

Il tempo era incerto; tuttavia a Longchamps intervenne una folla enorme.

Basti dire che il *Pari mutuel* (totalizzatore) incassò per 2 milioni.

Automobilismo.

Mentre l'aereonauta rimane ancora tra le nubi dei tentativi e i suoi veicoli fra quelle, più pericolose, che Eolo capricciosamente sospinge, l'« automobilismo » procede, a passi trionfali, nella via del progresso e sta per divenire il cardine della locomozione moderna.

A Londra, sono state esperimentate pel pubblico servizio 150 elegantissime carrozze automobili, a quattro posti, leggerissime, mosse da accumulatori elettrici e che possono raggiungere la velocità di 14 chilometri all'ora, durante tre ore.

Il pubblico le ha trovate così comode e pratiche, per il loro moto uniforme, reso ancor più dolce dalle pneumatiche alle ruote, che la Compagnia fabbricante ne metterà in circolazione, quanto prima, varie altre centinaia.

A New Jork, frattanto, ha fatto le prime prove una carrozza automobile di nuovo modello, compiendo oltre 100 chilometri, senza bisogno di ricaricare gli accumulatore.

La storica nostra *carrozzella*, volge così, pur essa, al tramonto; ma il crepuscolo non sarà tanto breve. Il Sebeto è ben lungi da somigliare al Tamigi!

B. C. Cletto

Teatro Nazionale

Questa sera riposo. Domani si darà il nuovo ballo « La liberazione di Elvira » preceduto da una ridicola commedia.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 ottobre 1897

	7 ott.	8 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.65	98.50
» fine mese	98.95	98.65
detta 4 ½ »	108.50	107.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 25	324 —
» Italiane 3 %	306 50	307.50
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	495 —
» » » 4 ½	505.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	793.—	804 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	713.—	717.—
» » Mediterranee	534 —	537 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.32	105.20
Germania »	130.17	130.—
Londra	26.55	26.50
Austria-Banconote	2.21 15	2.21 10
Corone in oro	110.57	110.55
Napoleoni	21.04	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.80	94.05

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 ottobre **105.18**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, tarri di qualunque forma.

Premiata con **otto medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** ai IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le droghiere e farmacie.

Avviso ai possidenti

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Micheloni
Viale Venezia (ex Poscolle) n 11-39
Casa Giacomelli — Udine

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgiersi pure al sottoscritto.

Daniele Micheloni
Viale Venezia (ex Poscolle n. 11 - 39
Casa Giacomelli — Udine

Ioso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Caloriferi

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente come nel *Giornale di Udine* pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva*.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prendere cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi* nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

DA VENDERSI

due macchine fotografiche

Camera oscura 18 × 24 con obbiettiva *Voigtländer*.

Camera oscura 24 × 30 con obbiettiva *W. Brown*.

Uniti telai, lastre e cavalletto, il tutto in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al negozio V. Deotti e C., Piazza Garibaldi, Udine.

Negozio d'affittare

in via del Carbone

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

Le in·erzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian d no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX-1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di queste genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciasiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem, L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

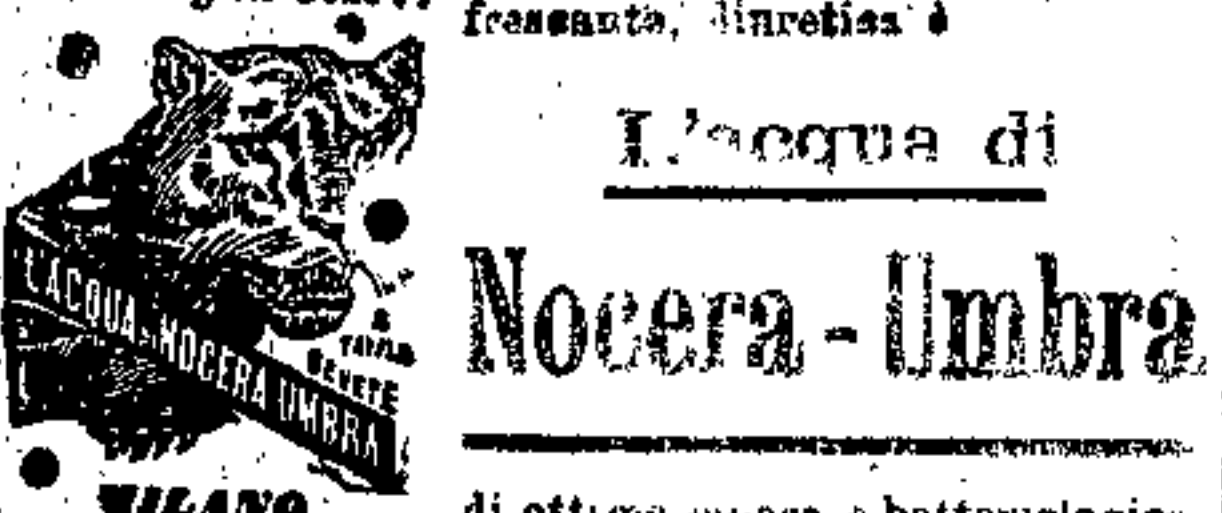
Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati al l'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Volete digerir bene!!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatole da 1 Kg. — da 1|2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia *Prem. profum.* **Antonio Longega** *S. Salvatore. 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in un stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 80 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Frisause, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo, a quindi a freddo,* produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheri la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.